

Cerenzia

Magica e misteriosa



Calabria Vigorosa eGuide



© Tutti i diritti riservati. E' fatto divieto assoluto di modificare o pubblicare questo file o i suoi contenuti sul web. Proprietà esclusiva del Consorzio Turistico Calabria Vigorosa in uso gratuito e a tempo illimitato al Comune di Cerenzia. Vietata la vendita. Prodotto distribuito gratuitamente e in esclusiva dal Comune di Cerenzia.

Azienda beneficiaria di Fondi Por Calabria 2007-2013
Pisl Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche
Locali Pia.



Cerenzia

Magica e misteriosa

Calabria Vigorosa Guide

Direttore editoriale: Giuseppe De Franco

Redazione: Chiara Falcone, Ettore De Franco, Lorenzo Principe, Mirko Di Maria.

Comune di Cerenza

Sindaco: Giovanni Frontera

Regione Calabria

Presidente della giunta: Mario Oliverio

Hanno collaborato: Domenico Marini, Antonello Lopetrone, Antonio Mazzei

Ringraziamenti

Un grazie particolare all'assessore *Salvatore Mascaro*, infaticabile lavoratore che ha un immenso amore per il suo paese.

© 2018 Calabria Vigorosa e Guide
Via Cav. P. Longo 123 87028 Praia a Mare (CS)
Italia
www.calabriavigorosa.it

La redazione di questa guida è stata effettuata con grande cura e grande attenzione e accuratezza. Tuttavia non ci assumiamo alcuna responsabilità di cambiamenti d'orario, numeri telefonici, indirizzi o altro sopraggiunti, né per danni o gli inconvenienti da chiunque subiti in conseguenza di informazioni contenute in questa guida.



Benvenuti nella storia e nella natura

Quando molti paesi nel comprensorio erano semplici “casali”, Acerentia, fu un’importante e gloriosa città bizantina.

Ancora oggi spiccano eminenti edifici sacri in gran parte conservati grazie ad interventi strutturali operati dall’Amministrazione locale, insieme alla Soprintendenza per i beni culturali e all’Università di Ginevra, con l’intento di realizzare un interessante parco archeologico di notevole valenza, che possa attirare l’interesse del visitatore, sia dal punto di vista paesaggistico culturale che da quello storico.

L’amministrazione Comunale, nel dare il benvenuto a tutti coloro che vorranno onorarci della loro presenza si propongono di promuovere iniziative mirate a rendere il Parco Archeologico di Acerentia fruibile, accogliente, dando così la possibilità al visitatore di riscoprire il patrimonio storico culturale del nostro paese.

**Il Sindaco
Giovanni Frontera**

SOMMARIO

Come usare la guida	7
<u>INFORMAZIONI PRATICHE</u>	
Mangiare	8
Dormire	9
Rete cellulare	9
Sicurezza	9
Trasporti	9
Numeri utili	10
<u>CULTURA E AMBIENTE</u>	
Popoli e culture	11
Parco archeologico di Acerentia	14
Museo Civico	16
Chiesa di San Teodoro	17
San Teodoro e il Drago	18
Dante e il mistero dell'Abbazia	20
<u>A PASSEGGIO</u>	
Il coleottero che salverà il Pianeta	21
<u>ENOGASTRONOMIA</u>	
Leggero come ... l'olio	22
Saporito come ... le fave	22
Dolce come ... il miele	22

N - O - T - E

Bibliografia: Cerenza (Giuseppe Aragona - La Tipografica Editrice Crotona); Il luogo delle anime (Coriolano Martirano - Luigi Pellegrini Editore); Enciclopedia della Calabria (Quotidiano della Calabria)

Referenze iconografiche: Archivio Calabria Vigorosa; Archivio Wikipedia Commons - licenza CC BY 3.0 o public Domain.

Calabria Vigorosa potrebbe aver utilizzato foto disponibili su Internet ipotizzandone, ove non diversamente indicato, la completa disponibilità alla pubblicazione. Se dovessimo ricevere una notifica di rimozione completa e valida, provvederemo alla rimozione dei contenuti come richiesto dalla legge.

COME CONSULTARE LA GUIDA

La guida è realizzata per essere consultata sul telefonino o sul tablet. E' un file in formato Pdf che mostra sempre una pagina per volta. Dopo aver ricevuto il file vi suggeriamo di scaricarlo sul telefonino, di aprirlo e di attivare la funzione "Aggiungi a schermata home". In questo modo potrà essere aperto anche senza una connessione a Internet. Basta la batteria carica.

Il file è fornito anche in formato ePub. E' ben visibile anche sullo smartphone, ma è un formato più adatto ad uno schermo più grande (tablet o pc).

E' vietata ai sensi di legge la stampa di questo opuscolo

Informazioni pratiche e indirizzi

In questa sezione sono indicati i luoghi dove trascorrere qualche ora in serenità. Posti dove mangiare e dove dormire, telefoni utili, trasporti, copertura della rete cellulare. Tutta la città e tutto quello che vi serve per la visita. Troverete indicato anche il nome di guide professioniste nel caso voleste essere accompagnati da persone simpatiche e competenti.

Cultura e ambiente























In questa sezione ospitiamo la descrizione dei luoghi più importanti del borgo. Ci sono anche dei brevi saggi che introducono alla storia, alle geografie, all'arte, alle tradizioni, alle specificità della città e del territorio. Forniamo, insomma un quadro d'insieme e una cronologia essenziale in termini artistici e di cultura locale.

Itinerari a piedi

Questa sezione organizza la visita generalmente con itinerari a piedi. Nella versione online sarà fornita una mappa interattiva con l'indicazione delle ubicazioni e dei percorsi.



Roba “tosta”. Siamo in piena montagna. Il cibo che vi aspetta è adeguato al clima e ai sapori che la montagna può offrire. Porzioni robuste. Prima state leggeri


 La Fenice - Via Nazionale, 62
 -  +39 0984 995496 -  Tradizionale
 Da Cristian - Corso Mazzini
 -  +39 388 4227783 -  Pizzeria
 Bar Leonetti - Corso Mazzini
 - +39 0984 995 051
 Bar Silano - Via Nazionale
 - +39 345 512 3145
 Royal Bar - Via Nazionale
 - +39 345 512 3145
 Francesca Bisceglia - Via Nazionale
 - +39 324 549 5255
 Giacomo Brunetti - Via Fratelli Bandiera
 - +39 389 124 7722
 L'Ortofrutticola - Piazza Municipio
 - +39 327 615 1595
 Pastificio Rugiero - Via Nazionale - Traversa Spina
 - +39 320 214 0492 - Produzione pasta fresca artigianale



Dormire

È un piccolo paese. L'unico servizio di pernottamento è un grazioso B&B.

 **Fra il Mare e la Sila - Via Nazionale**

 +39 328 8762023 - Bed & Breakfast

Notizie utili



Trasporti

Autobus di linea. Il servizio è giornaliero ed è effettuato dalla società di autoservizi Romano di Crotone. Collega il borgo con Cosenza, Crotone e l'Università della Calabria. Per informazioni telefonate al numero [+39 0962 21709](tel:+39096221709).

Trasporto locale. Servizio a chiamata da Cerenzia al Parco Archeologico di Acerentia effettuato dall'associazione Misericordia tel. [+39 347 707 1444](tel:+393477071444)



Copertura rete cellulare

Dai dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico, la banda ultra larga a 30 Mbps copre il 68,4% del territorio comunale.



















Sicurezza

È una zona montagnosa e impervia. Non è assolutamente consigliabile inoltrarsi nei boschi senza un'adeguata conoscenza o senza una guida esperta. Solo decideste di farlo è consigliabile informare i vigili urbani al numero [+39 0984 995035](tel:+390984995035).



Telefoni utili

 Municipio - Vigili Urbani
 +39 0984 995035
 Ufficio Postale - Via Stanislao Martucci 14
 +39 0984 995077
 Guardia Medica di Cerenzia
 +39 0984 995325
 Ospedale di San Giovanni in Fiore
 +39 0984 9790
 Misericordia
 +39 347 707 1444 - Francesco Rugiero
 Farmacia Chiarello - Via Indipendenza, 3
 +39 0984-995398
 Guide turistiche professioniste
 +39 347 781 7398 Antonella Prosperati
 Proloco
 +39 328 2817270

POPOLI CULTURE

AMBIENTE



Ercole in punto di morte dona le sue frecce a Filottete. Il disegno è del 1813 di un autore italiano sconosciuto. È custodito al Cooper Hewitt Smithsonian Design Museum di New York

Il riposo dell'eroe di Troia

FILOTTETE, l'eroe greco amico di Ercole, che uccise Paride durante la guerra di Troia, scelse le montagne della presila crotonese per riposarsi dalle enormi fatiche della guerra. Il mito vuole che Cerenzia (Akerunthia) in quel periodo conobbe un felice periodo di espansione. E dire che Filottete rischiò di non andare in guerra a causa di un morso di un serpente che gli provocò una ferita che emanava una puzza insopportabile. I suoi compagni di viaggio, infatti, a causa del cattivo odore decisero di abbandonarlo sull'isola di Lemno. Meno male che l'oracolo predisse che la guerra senza di lui non sarebbe stata vinta. Toccò ad Ulisse rimettersi in mare e andare a salvarlo. Il contributo di Filottete nella battaglia alla vittoria contro Troia fu, infatti, secondo solo a quello di Achille.

Alessandro il Molosso

DA Cerenzia, secondo alcune fonti storiche e secondo la tradizione popolare locale, sarebbe passato anche un altro grande personaggio della storia, lo zio di Alessandro Magno. Alessandro il Molosso corse in aiuto della città di Taranto che era assediata dai Brettini e dai Lucani nel 331 a.C.

Al suo ritorno verso la Macedonia le truppe vittoriose del Molosso si fermarono nei pressi di Cerenzia (Akerentia) a causa di una infezione



La statua di Alessandro Magno a Edessa in Grecia

che colpì il loro condottiero in seguito a una ferita subita in battaglia. Alessandro, purtroppo morì e fu sepolto nei pressi di Akerunthia. Si tratta sicuramente di una leggenda, ma alcuni studiosi (fra i quali Domenico Marino) hanno ipotizzato che il luogo della sepoltura potesse essere nei pressi dell'attuale Timpone del Castello.

E prima di loro?

A CERENZIA esistono testimonianze di un insediamento di età preistorica verso la fine dell'Età del Bronzo e gli inizi di quella del Ferro. I reperti trovati, conservati nel Museo Civico, stanno a dimostrare contatti con i coloni greci di Crotona che, a loro volta, erano influenzati dagli insediamenti nelle isole del mar Egeo e in Turchia. Testimonianze di questo tipo non sono rare nella zona ionica calabrese. Ne troviamo a Corigliano-Rossano e, soprattutto, a Broglio nel Comune di Trebisacce dove i nostri antenati avevano realizzato un vero e proprio centro di produzione molto innovativo.

E dopo di loro?

DA Cerenzia passarono i greci, i romani e Annibale. Ci sono testimonianze conservate anch'esse nel Museo. Il borgo abbandonato fu fondato dai bizantini alla fine del IX secolo e definitivamente abbandonato dopo il terremoto del 1783 che colpì tutta la Calabria e che distrusse, praticamente, l'intero borgo.

In realtà gli abitanti del vecchio borgo avevano iniziato ad abbandonarlo in seguito ad un fenomeno naturale che aveva portato non solo un terribile fetore in tutto l'abitato, ma soprattutto gravi malattie infettive.

Il terreno è, infatti interessato ad un fenomeno conosciuto come "carsismo". Nelle zone interessate le

acque non scorrono in superficie, ma scavano nelle rocce dei cunicoli, delle gallerie per uscire in superficie quando l'acqua non riesce più a penetrare nella roccia.

Il "buco nero"

AD Akerentia, purtroppo, si verificò un fenomeno raro. Si formò nel terreno, in pieno centro del paese, un buco somigliante ad un imbuto (si chiamano "doline")



Nella foto in alto, tratta da Google Earth, nel cerchio rosso il vecchio abitato, in quello celeste l'attuale sede del borgo. In quella in basso, l'ingresso della nuova Cerenzia



che raccoglieva l'acqua piovana trascinando tutte le sporcizie che trovava sul terreno, A quel tempo non esistevano fognature per cui nei periodi caldi, venivano in superficie delle esalazioni insopportabili che costringevano gli abitanti ad abbandonare le loro case. Il fenomeno dell'abbandono fu, in breve, una necessità a causa di febbri putride che colpivano la popolazione. Il terremoto, successivamente, rase al suolo l'intero borgo rendendolo un paese fantasma. Nel 1860 si completò il trasferimento in una sede più appropriata che è quella attuale.



Parco archeologico di Acerentia



I RESTI dell'abitato di Acerentia, ne confermano la sua origine bizantina, anche se i luoghi furono di sicuro attivi sia in epoca preistorica, sia in epoca greca e romana.

Gli scavi diretti dalla Soprintendenza per i Beni archeologici della Calabria, hanno portato alla luce frammenti di vasellame protostorico che documentano un

insediamento attivo fra la media Età del Bronzo e la prima Età del Ferro.

Sono state ritrovate anche ceramiche di età ellenistica.



La casa del principe

Il Parco così come è adesso, è composto solo da ruderi. L'ingresso è libero, ma è consigliabile farsi accompagnare da un guida esperta.

È in corso la messa in sicurezza del Parco che resta, in ogni caso, visitabile.

Non si hanno notizie certe di come fosse Acerentia. Una ricostruzione attendibile è stata effettuata da un

gruppo di studiosi in base ad antichi documenti notarili.

Sappiamo che la città era circondata da mura e che l'ingresso era possibile attraverso 3 porte.

Sono facilmente individuabili i resti della Cattedrale e della chiesa di San Teodoro, la "Casa del Principe", il palazzo Vescovile con il giardino della Mensa Vescovile



La porta principale

e il Castello. Sono state individuate anche alcuni rioni e la chiesa e il convento domenicano di Santa Maria delle Grazie. Attraverso documenti di vendita e di acquisto è stato possibile ricostruire la composizione delle case. Erano di 3 tipi. A "piede piano", composte esclusivamente da un pianoterra, le "palaziate", composta da un piano alto e uno basso e i "palazzi", composti da più piani e, quasi sempre, con orti di pertinenza. Questo ultimi erano abitati da persone benestanti. Quelle a ride piano e palaziate da persone meno abbienti.

È stato anche accertato che esistevano magazzini, stalle, orti e "trappeti", un locale dove si macinavano olive. Esisteva anche una forgia per lavorare il ferro.



Il museo civico



Il museo civico è in corso di allestimento. È curato dal gruppo di archeologi dell'Università di Ginevra che fino ad ora hanno reperito numeroso materiale risalente sia all'epoca greco-romana, sia all'epoca bizantina. Come si può notare dalle foto, tutto è pronto per ospitare i visitatori che potranno presto ammirare molti degli utensili che sono già ben posizionati nelle vetrine. Si

tratta di oggetti usati dagli antichi abitanti di Acerentia per la casa. Sono molto simili a quelli che usiamo oggi quotidianamente.

Il museo ospita anche parti di muratura degli antichi edifici e importanti parti della cattedrale. Saranno esposti anche resti umani ritrovati sepolti e una preziosa testolina, realizzata in pietra che rappresenta, secondo gli scienziati una madonna greca.



La chiesa di san Teodoro



È stata edificata nel secolo XX e dedicata al santo protettore della cittadina. È ubicata nella zona centrale del nuovo paese sorto a metà del secolo XIX dopo la definitiva fuga degli abitanti dalla vecchia Acerentia.

È una costruzione recente che al suo interno contiene dei reperti di notevole rilievo. Come l'antico confessionale (*nella foto a destra*) che è esposto così come è stato ritrovato nella vecchia cattedrale di Acerentia, senza alcun lavoro di restauro.

L'altare è impreziosito da un quadro raffigurante San Teodoro. All'interno della (piccola) chiesa si possono ammirare 3 campane di bronzo anch'esse recuperate dalla cattedrale



distrutta, una fonte battesimale in legno intarsiato da artigiani locali, un bellissimo crocifisso ligneo scolpito e dipinto al naturale. La croce è in legno dipinto Netto. La figura, alta un metro circa è di natura barocca ed è databile intorno al secolo XVII-XVIII, anch'esso proveniente da Acerentia. Da ammirare, infine, un ostensorio in argento e oro sorretto dall'Immacolata. Una pregevole opera di una bottega artigiana del secolo XVIII. La chiesa, dunque, a dispetto delle sue dimensioni, conserva pregevoli opere e vale la visita.

San Teodoro e il drago

Il valoroso soldato di Amasea



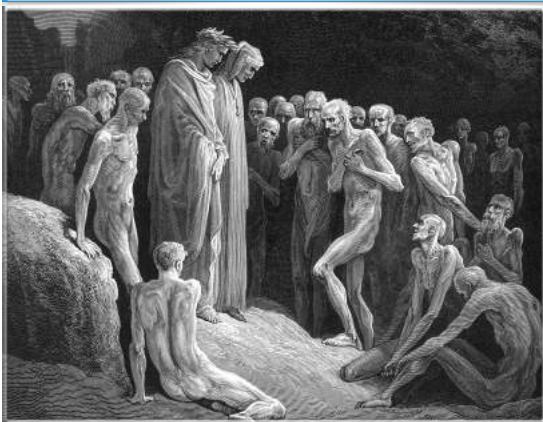
San Teodoro in una raffigurazione mentre uccide il drago

La leggenda più popolare e più antica intorno alla città è senz'altro quella di San Teodoro di Amasea e del drago.

Il culto di San Teodoro fu importato molto probabilmente dall'Oriente (Amasea è appunto una città dell'Asia Minore) intorno al VII-VIII secolo, ad opera dei numerosi monaci basiliani, che in quell'epoca si erano insediati anche nel territorio di Cerenzia.

In una grotta sotto Acerentia (individuata in una delle grotte carsiche di cui la zona è ricca), viveva un drago con sette teste, che ogni anno pretendeva dalla città il sacrificio di sette fanciulle illibate. Quando arrivò il turno della figlia del principe, che doveva essere sacrificata al mostruoso tiranno insieme ad altre sei ragazze, si trovò a passare da Acerentia Teodoro (secondo l'etimologia: dono di Dio), valoroso soldato della legione dei Mirmidoni di Amasea nel Ponto. Egli uccise il drago, tagliandogli le sette teste una ad una (che il suo cane prontamente portava fuori dalla grotta affinché il mostro non se le riattaccasse), liberando così la città da questa orribile tirannide. Per questo fu portato in trionfo dagli antichi abitanti di Acerentia, che lo elessero patrono e protettore della città. In essa il culto durò per oltre un millennio, per poi trasferirsi nell'attuale Cerenzia. Il legame con questo santo è ancora oggi molto vivo e sentito, come è dimostrato, tra le altre cose, dal grande numero di cerentinesi che portano il suo nome.

Dante e il mistero dell'Abbazia



PARE che i preziosi documenti che portarono Dante a Cerenzia (nell'immagine in alto con Virgilio mentre incontra le anime del Purgatorio) li abbia letti solo l'abate Gioacchino. Il Sommo poeta non ebbe possibilità di leggerli perché il custode dell'archivio, il padre Giardiniere, li distrusse pur di non svelare i terribili segreti che - secondo lo storico Coriolano Martirano - avrebbero potuto distruggere l'Umanità. I documenti arrivarono all'abbazia di Cerenzia tramite



Nella foto, tratta da Google Earth, l'abitato di Acerentia (cerchio rosso) e, segnato in celeste, il fiume Acheronte che oggi ha cambiato la denominazione in Lese

il re visigoto Alarico che a sua volta ne era venuto in possesso durante il sacco di Roma. Essi erano arrivati nella capitale del mondo portati dall'imperatore Tiberio dal tempio di Gerusalemme. Da allora i cristiani avevano fatto di tutto per tenerli nascosti affidando il compito ai cavalieri Templari. Non si conosce esattamente cosa contenessero. Si

ipotizza che contenessero una diversa versione della vita di Gesù Cristo, tanto diversa che la sua divulgazione avrebbe potuto rappresentare la fine della cristianità.

Dante in quel periodo stava iniziando a scrivere la Divina Commedia, ma perseguitato nella sua Firenze dalla giustizia, chiese aiuto al vescovo di Siena, padre Geronimo, che stava per assumere il ruolo di abate nell'abbazia di Cerenzia.

Padre Geronimo, lo informò che lì sarebbe stato al sicuro perché quella zona è del tutto inaccessibile. Non ci sono strade, né sentieri. C'è una fitta boscaglia che nasconde alla vista l'abbazia.

Dante non vedeva l'ora di raggiungere l'abbazia non solo perché sarebbe sfuggito alla persecuzione cui era costretto in patria, ma soprattutto perché era a conoscenza dell'esistenza dell'archivio segreto che avrebbe voluto esaminare e dal quale avrebbe voluto prendere spunto per l'opera che aveva deciso di scrivere.



La statua di Dante a Firenze in piazza Santa Croce

La sua curiosità di studioso non fu esaudita, ma scoprì il “luogo delle anime”. Qualche giorno dopo il suo arrivo un Templare e un Eremita lo accompagnarono in un luogo dove si trovava un cono rovesciato. Difficile da raggiungere per via della vegetazione troppo fitta e pericoloso per via del fatto che nel cono potevano entrare solo le anime. Il cono rovesciato esiste ancora e ancora oggi è molto pericoloso avvicinarvisi. Dante, insieme al Templare e all'Eremita lo fece. Il cono rovesciato finisce in una serie di grotte sotterranee che portano al fiume Acheronte (*vedi la mappa alla pagina precedente*) oggi denominato Lese. È probabile che Dante abbia tratto spunto dalla “Selva oscura” di Cerenzia e dal fiume che vi scorre accanto per la sua Divina Commedia.



Itinerari a piedi

Il coleottero che ci salverà



IL fiume Lese è l'antico fiume Acheronte dal quale prese il nome Cerenzia (Acerunthia). Il suo è un fascino molto particolare legato ad antiche leggende, a grandi poeti, a grandi misteri. Ma il Lese è anche un fiume ricco di affascinanti sorprese dal punto di vista naturalistico.

Esso è inserito a pieno titolo nell'area del [Man and Biosphere](#) (MaB) dell'Unesco che è un riconoscimento molto importante sul piano del rispetto fra l'uomo e la natura. Questa area, infatti, è certificata dall'Unesco come incontaminata.

Una passeggiata sulle rive del Lese è in effetti una immersione in una natura meravigliosa.

Il fiume è un affluente del Neto, è lungo 43 chilometri ed è ricco di piccole cascate bellissime. Può essere disceso tranquillamente a piedi, ma è consigliabile farsi accompagnare da guide esperte che conoscano il territorio.

L'area del Lese ha un pregio naturalistico unico al mondo.

Essa, infatti, ospita oltre tremila specie accertate di coleotteri (ma alcuni studiosi affermano che siano circa 15.000) che sono i "guardiani" dell'ecosistema.

La loro presenza "certifica" lo stato di conservazione delle foreste.

Cercate questi piccoli e preziosi invertebrati che determinano l'equilibrio ecologico delle foreste, guardateli, fotografateli con il rispetto dovuto a questi esseri minuscoli che ci aiuteranno a salvare il Pianeta.





Leggero... come l'olio

A CERENZIA si produce uno degli oli extravergine migliori del mondo. Gustoso e leggero, è adatto ad essere assaggiato anche crudo sul pane. Se lo provate non vi sembrerà vero.

È riconosciuto "Dop" dall'Unione europea e la sua produzione deve seguire le rigide regole di Bruxelles. La raccolta avviene nel tardo autunno, al massimo agli inizi dell'inverno. È conservato in recipienti rigidi per 2 giorni. Le olive sono poi lavate con acqua. È a questo punto che avviene la molitura.

La varietà di olive trattata è la "Carolea". Esistono altre varietà (Pennulara, Borghese, Leccino) ma la loro presenza è di scarso rilievo.

Saporito... come le fave

FAVE e piselli sono altre due produzioni locali di grande pregio. In particolare le fave si prestano alla realizzazione



di un saporitissimo piatto che si chiama "Sausa". A Cerenzia fanno bollire le fave in una padella con aglio, menta, olio locale e mollica di pane. Poco prima toglierle dal fuoco sono insaporite con un tipico formaggio locale (caprino o pecorino, purtroppo non in vendita), ma va bene il parmigiano o la grana padana. Si mangia ben caldo ed è davvero un piatto squisito.

Dolce... come il miele

UN'ALTRA squisitezza che ci sentiamo di consigliarvi è il miele prodotto da Antonella Murgia. Si chiama "Acherentia" ed è realizzato con una cura e una competenza davvero rari. Il miele che ne esce fuori è di una altissima qualità e di una sapore che dell'incredibile. Antonella dà il merito alle api. «Le mie - dice - sono speciali e mi vogliono bene».



Cerenza, magica e misteriosa

Questa guida è stata commissionata dal Comune di Cerenza e realizzata da Calabria Vigorosa, azienda beneficiaria di contributo a fondo perduto del Por Calabria 2007-2013. Essa è distribuita gratuitamente nella sua forma elettronica (epub e pdf). Ti sottoponiamo un questionario per aiutarci a migliorarla e per pure finalità statistiche. Le informazioni saranno trattate in forma anonima nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla protezione e riservatezza dei dati (D. Lgs. n. 196/2003).

Questa guida ti è stata utile?

Molto

Abbastanza

Poco

Cosa hai gradito della guida?

Contenuti culturali, storici, architettonici

1

2

3

Contenuti ambientali-usi e costumi

1

2

3

Contenuti enogastronomici-artigianato

1

2

3

Informazioni pratiche-indirizzi utili

1

2

3

Contenuti sport-benessere

1

2

3

Note